

Venti talassemici in una stanza tra archivi, cibo e plasma

Trasfusioni insieme al pranzo al day hospital del S. Eugenio

Stadio Olimpico
Vip in campo per aiutare i bimbi poveri

Trasfusioni insieme al pranzo. Succede al day hospital del Sant' Eugenio, reparto talassemici. Uno stanzone di sessanta metri quadri, stipato di letti, archivi, abiti, televisione e materiale di mediceria dove passano, almeno un giorno alla settimana, centoventi persone provenienti da tutta Italia. La denuncia è della «Nuova associazione talassemici» che accusa i dirigenti del nosocomio di volere ridurre ancora di più gli spazi a loro disposizione...

■ Calcio e spettacolo per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza: è questo lo spirito con cui venerdì sera allo stadio Olimpico attori, cantanti ed ex giocatori intratteranno il pubblico romano. La manifestazione è stata organizzata dalla Fao in collaborazione con la Nazionale italiana sport e spettacolo (e con il patrocinio del Sindaco Francesco Rutelli), in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, quest'anno intitolata «Acqua, fonte di vita».

La statunitense Clanssa Burt, ex modella e adesso cantante-attrice, aprirà la manifestazione (alle ore 20), interpretando un brano musicale appositamente scritto. Poi il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma danzerà su una composizione del maestro Antonio Macchi. Il tutto con il corollario di alcune coreografie eseguite da bambini. Quindi inizierà un triangolare di calcio tra due rappresentative della Nazionale dello spettacolo e una formazione della Fao. In campo scenderanno, fra gli altri, ex giocatori del calcio di José Dirceu, Salvatore Bagni, Bruno Conti, Roberto Pruzzo, Giorgio Chinaglia, Romeo Benetti, Ciccio Graziani, Alessandro Altobelli e Romeo Benetti. E all'Olimpico, anche se non tutti hanno garantito di esibirsi appresso al pallone, ci saranno anche Andy Luotto, Pippo Baudo, Fabrizio Frizzi, Gianmarco Tognazzi, Tony Binarrelli, la pentatleta Daniela Masala. All'ultimo momento ha dato la sua disponibilità anche il camerunese Roger Milla, che arriverà a Roma oggi. Probabilmente il livello tecnico delle partite non sarà molto elevato, ma i presupposti per divertirsi ci sono. Eccome.

Non solo calcio, comunque. Il triangolare, prevede tre incontri della durata di 30 minuti ciascuno. E nei due intervalli, si esibiranno in brevi mini-concerti gli «Articolo 31», Ron e Scialpi. La manifestazione sarà chiusa da un «karaoke» gigante, tutto lo stadio sarà invitato a cantare «Nel blu dipinto di blu». Il prezzo dei biglietti varia dalle 10 alle 20mila lire (per informazioni sui punti vendita è possibile chiamare l'Orbis tel.06/4827403). □ Pa.Fa.

Asili e materne

Nuovi orari e garanzie di qualità

■ Un nuovo regolamento per asili nido e scuole materne è stato approvato ieri mattina in una riunione della giunta capitolina: con il provvedimento, gli orari delle scuole materne comunali vengono uniformati a quelli delle statali, si introduce la figura della coordinatrice didattica, e si promuove la riqualificazione del personale educativo.

Il nuovo regolamento, ha commentato Fiorella Farinelli, assessora alle politiche del personale e della qualità organizzativa e professionale nei servizi comunali, pone le premesse per il riordino e la riqualificazione del settore educativo di importanza nevralgica per i cittadini di Roma, e in particolare per i bambini.

Per quanto attiene la materna, Fiorella Farinelli ha sottolineato in particolare l'importanza del superamento delle differenze nel calendario scolastico, relativamente ai tempi di inizio e chiusura dell'anno, mentre sia per la materna che per i nidi è rilevante l'introduzione di figure responsabili della funzionalità e della qualità didattica nei plessi scolastici, con compiti di garanzia dei diritti degli utenti. «Riordino e riqualificazione avranno effetti positivi anche per il superamento del precariato», ha concluso la Farinelli, ricordando che l'amministrazione attende, nei prossimi trenta giorni «contributi positivi da circoscrizioni, comitati di gestione, lavoratrici».

LUCA BENIGNI

Il vitto arriva con il sangue per le trasfusioni ai talassemici nel day hospital del Sant' Eugenio. Del day hospital però la struttura ha solo il nome, perché in realtà si tratta di un lazzaretto medioevale in cui sono costrette a vivere, almeno un giorno a settimana, 120 persone. In soli sessantaquattro metri quadrati infatti sono stipati otto letti, l'archivio con tutte le cartelle cliniche appoggiate su uno scaffale, gli «alberni» per le sacche del plasma utilizzati anche come appendiabiti, un grande carrello che appoggiato addosso alla parete funziona come deposito del materiale di mediceria. Al centro un tavolo multuso e come presa d'aria c'è un terrazzo che in caso di visite particolari viene trasformato in sala d'attesa all'aperto a prescindere dalle condizioni meteorologiche.

In questo lazzaretto dove il rispetto del malato è un optional, vivono in media un giorno della propria vita ogni settimana venti persone. Uomini, donne e bambini in attesa del loro turno di cure. Non per guarire, semplicemente per continuare a vivere. E oltre ad essere ammalati si sentono anche umiliati.

«Oggi siamo in pochi solo diciotto», dice ironicamente Maria Paola Etzi presidente della «Nuova associazione talassemici» - di solito infatti in questa stanza e in queste condizioni stazionano e si curano più di venti persone. Tutto qui lo spazio che ci viene concesso qualunque siano le nostre condizioni di salute. E si arriva a situazioni di raccapriccio, sostenibili solo grazie al forte senso di solidarietà che lega i malati di anemia mediterranea. Il plasma per le trasfusioni infatti arriva di solito alla stessa ora in cui arrivano i vassoi del pranzo. E allora si procede lo stesso anche se interventi di trasfusione dovrebbero essere fatti in ambienti totalmente sterilizzati e molto tranquilli. Nel caso di visite particolari, un'evenienza che si presenta molto spesso, si è costretti a fare dei turni. «Siccome in questo gruppo vige ancora la cavalleria», spiega Silvia

Olla - prima vengono visitate le donne. I maschietti allora vanno tutti fuori sul terrazzo ad attendere che i controlli siano conclusi. E spesso devono restare lì per lungo tempo anche se piove o fa freddo. Poi usciamo noi e i medici visitano loro».

Al Sant' Eugenio, che vanta personale molto preparato nella cura di questa particolare malattia del sangue, fanno riferimento malati che vengono oltre che da Roma e provincia anche da Siracusa o da Matera. È il caso di una delle giovani pazienti. «Vengo una volta al mese - racconta - faccio il ciclo di cure e poi vado a dormire in albergo perché qui non si può restare. È un grande sacrificio anche a livello economico e dobbiamo affrontare tutto da soli». Nonostante il frastuono un bambino di 10 anni dorme su uno dei letti. Viene da Siracusa. «Faccio il viaggio ogni mese - dice il padre - e spesso devo fermarmi anche tre giorni in queste condizioni e spendendo moltissimo per dormire in una pensioncina di pochissime pretese».

Secondo i dirigenti del Sant' Eugenio però gli spazi di questo accampamento chiamato day hospital non vanno ampliati, ma ridotti. Secondo il progetto di ristrutturazione infatti la stanza per i talassemici avrà solo sei posti, non avrà il bagno interno, e la mediceria dislocata a 150 metri di distanza. «I nuovi locali già sono pronti ma sono quasi un insulto - dice Danilo Balducci dipendente Atac - hanno ancora meno posti letto, ancora meno spazio, niente bagno quando per noi è indispensabile perché facciamo tutti terapie diuretiche. Noi invece abbiamo chiesto più volte a tutti i dirigenti della Usl e dell'ospedale di avere a disposizione delle stanze in più per la mediceria, per le donne e per gli uomini e alcuni letti per i ricoveri d'urgenza. E più personale, oggi ridotto ad un medico, un infermiere e un medico volontario. Chiediamo insomma un maggiore rispetto per la nostra dignità». Fino ad oggi come risposta è arrivato solo il silenzio.



L'ingresso dell'ospedale «Sant' Eugenio»

Alberto Pais

La donna, alcolizzata, arrestata e condannata a 6 mesi. Storia di povertà a Tivoli

Pugni alla figlia handicappata

■ Calci e pugni contro la figlia handicappata. Una storia che andava avanti da anni tra esposi e denunce al Tribunale dei minori. Da anni i vicini sentivano le urla della piccola, le liti, vedevano la mamma rientrare in casa ubriaca, la sentivano gridare. Ieri, M.S., 51 anni, residente a Tivoli, è stata arrestata dai carabinieri e processata per diffamazione. Sei mesi di reclusione per maltrattamenti a minore con il beneficio della condizionale, la figlia di 13 anni è stata affidata ad un istituto di suore sulla via Nomentana. Ma i carabinieri sono arrivati domenica sera nell'abitazione della donna.

Era tutto il giorno che dal piccolo appartamento costruito dalla Cassa Ragionieri, in un complesso residenziale nella zona di Settecamini, un quartiere dormitorio tra Roma e Tivoli, si sentivano i pianti della bambina e i vicini hanno

chiamato il 112. Quando sono entrati in casa hanno trovato la bambina in lacrime e molto spaventata. La madre, ubriaca, ha cominciato a inveire contro i militari che chiedevano spiegazioni di quanto accaduto. È stata la stessa bambina a chiarire ogni cosa: «Mia madre mi ha picchiato, mi ha tirato i capelli e poi calci sulla pancia e sulle gambe». È stata portata subito in ospedale e poi affidata alle suore.

«Non ho fatto niente, chi mi accusa è un mascalzone: io la mia bambina non l'ho mai picchiata, anche la mia figlia maggiore lo ha testimoniato». Sconvolta, il volto gonfio e abbottato, il corpo sfornato insaccato in una tuta da casa di lana marrone, ieri pomeriggio M.S. si è difesa imprecaando contro le forze dell'ordine e contro i vicini, che, a suo dire, la perseguitano «I giornali - ha detto la donna - possono scrivere quello che vogliono

lo stavo dormendo, perché non mi sento bene, e voglio continuare a farlo, andate via e lasciatemi in pace». I vicini, quelli che lei non sopporta e ogni tanto aggredisce, insultandola dalla finestra, non la pensano così: «Quella donna - ha spiegato una signora che abita nell'appartamento sopra al suo - ci ha creato fin troppi problemi. A causa sua in questo palazzo non si vive più. Io ho persino paura di uscire da sola la sera, ho paura di lei, che quando è ubriaca è una furia indomabile, e degli uomini che si porta a casa di continuo».

M.S., ha chiarito la vicina, è arrivata nella palazzina di via Colleverde circa due anni fa. In primo tempo con lei e con la figlia minore, B., di 12 anni, viveva anche la suocera. All'epoca il marito di M.S. era ancora vivo, ma la coppia era divorziata. «Da quando è morto il marito - ha sostenuto la vicina - anche quella povera donna della

suocera faceva una vita impossibile, vittima dell'aggressività e degli sbalzi d'umore della nuora. Alla fine sono venuti i carabinieri e l'hanno portata via: qui non poteva più stare, l'hanno messa in un ospizio». Da allora, secondo la vicina, M.S. è rimasta sola con la figlia minore, una bambina afflitta da un ritardo mentale e con qualche problema psico motorio. «Lei non lavorava, non avrebbe potuto nelle sue condizioni, madre e figlia vivevano con i soldi, che portava ogni tanto la figlia maggiore, V., che ha solo 21 anni, ma già da tempo si è allontanata da casa». Poi, quando i soldi non bastavano più, M.S. chiedeva aiuto ai vicini o alla gente del quartiere. In molti hanno sentito spesso urla provenire dall'appartamento. «Abbiamo fatto tantissimi esposti ai carabinieri quella situazione la stavamo denunciando da anni, era ora che le forze dell'ordine intervenissero».

I'A.N.G.G.I.

Associazione Nazionale Guardie Giurate d'Italia

Ente costituito il 2 ottobre 1991, con sede in Roma - Via Cairoli, 86 Chiama a raccolta le Guardie, i Graduati, i Sottufficiali, gli Ufficiali appartenenti a tutti gli Istituti-Corpi di Vigilanza ubicati sul territorio nazionale, per il

RADUNO che si terrà in Roma, nella giornata di

Sabato 15 ottobre ore 9,00

Programma: Sfilamento in corteo, suddiviso per blocchi secondo l'appartenenza ai vari Istituti e/o Corpi, lungo il percorso: Piazza della Repubblica (inizio sfilamento); Via Einaudi; L.go C. Ricci; Via dei Fori Imperiali; P.zza Venezia; P.zza SS. Apostoli (fine sfilamento). Il luogo di sosta automezzi e del concentramento, verranno comunicati per tramite dei Delegati periferici dell'A.N.G.G.I.

Scopo della manifestazione: Supporto alla modifica delle Leggi che regolano la materia, per la chiara definizione giuridica delle Guardie Giurate (Riforma del T.U.L.P.S. per la parte riguardante le guardie particolari giurate e gli Istituti di Vigilanza).

Durante la manifestazione, una commissione ristretta, chiederà di essere ricevuta dal Ministro dell'Interno per esporre le problematiche del Settore.

Come si interviene: Nel massimo ordine e con la massima disciplina, in silenzio, senza mostrare scritte o cartelli; in Uniforme completa, senza armi né munizioni al seguito. Servizio d'ordine interno a cura dell'A.N.G.G.I.

N.B. Per l'organizzazione logistica e le adesioni rivolgersi a: Segreteria periferiche; Segreteria centrale - via Cairoli, 86 ROMA Tel. 06/4440182